



REGIONE. Governo criticato dalle forze sociali, malgrado l'impegno a istituire un tavolo di programmazione economica

«La Manovrina-bis offre scarse garanzie»

I sindacati e le associazioni datoriali: mancano misure per lo sviluppo

LILLO MICELI

PALERMO. La "manovrina di riparazione", dopo la bocciatura di alcune norme della legge di stabilità da parte del Commissario dello Stato, non è piaciuta ai rappresentanti dei sindacati, né alle associazioni datoriali ai quali l'assessore all'Economia Luca Bianchi l'ha illustrata ieri pomeriggio. Bianchi ha cercato di addolcire la pillola accogliendo la richiesta delle stesse forze sociali di istituire il "Tavolo permanente per la programmazione economica e finanziaria della Regione", una di cabina di regia in cui il partenariato sociale dovrebbe potere esprimere le proprie idee sulla programmazione di tutte le risorse disponibili, ordinarie e straordinarie, regionali ed extraregionali e programmazione dei fondi europei 2014-2020. Il tavolo si riunirà ogni mese alla presenza di esponenti del governo o della burocrazia, in base agli argomenti che saranno trattati.

Ma, come detto, la "manovrina" non è piaciuta, in particolare, al presidente regionale della Cna, Mario Filippello, che ha definito la

proposta inaccettabile, "perché essa si limita al pagamento degli stipendi di 140mila dipendenti, diretti e indiretti, dimenticandosi degli altri 5 milioni di siciliani. Nella manovra-bis del governo, infatti, non c'è alcuna traccia di misure per lo sviluppo". Con la manovra presentata ieri alle forze sociali, Bianchi ha potuto impegnare circa 300milioni di euro, mentre le norme impugnate dal Commissario dello Stato prevedevano spese per circa 558 milioni di euro. Per questo motivo, alcuni capitoli sono stati rifinanziati all'80%, mentre altri sono stati completamente azzerati. In questa fase si è preferito salvaguardare lo stipendio di migliaia di lavoratori.

Il segretario di Cgil-Sicilia, Michele Pagliaro, ha ritenuto inaccettabile "il taglio del 30% dei trasferimenti agli enti locali", mentre ha chiesto di trovare subito ifinanziamenti destinati ai malati psichiatrici ed ai disabili". Per Claudio Barone, segretario generale di Uil-Sicilia, "occorrono maggiori garanzie per i circa 60mila lavoratori che dipendono dai finanziamenti della Regione. L'assessore Bianchi recupera

solo 80% delle risorse che la versione originale della legge di stabilità aveva, invece, previsto".

Ma per potere dare risposta a tutte le emergenze sarebbero necessarie risorse economiche che la Regione non ha. E con i soldi che ha deve fare i conti con il Patto di stabilità; con la mancanza di un fondo rischi adeguato alla massa di residui attivi (circa 12 miliardi di euro) in buona parte inesigibili; con il contributo di 1,4 miliardi con cui contribuisce al risanamento delle finanze dello Stato. "Preoccupazioni delle quali tenere conto", ha detto l'ex segretario regionale del Pd, Giuseppe Lupo, poco prima che la giunta Crocetta si riunisse per varare il disegno di legge.

"Stiamo gestendo una di emergenza finanziaria - ha detto l'assessore Bianchi - la manovra bis da 300milioni illustrata alle parti sociali è una variazione di bilancio proprio per dare delle risposte in questa delicata fase". Bianchi ha anticipato che il disavanzo di bilancio nel 2013 è sceso a 300 milioni di euro rispetto al miliardo e 300milioni del 2012. Ciò consentirebbe di liberare risorse.



L'ASSESSORE AL BILANCIO LUCA BIANCHI